

Per il ballottaggio intensa campagna elettorale in Francia

Appello di Marchais al voto unitario

La sinistra può conquistare 269 seggi contro i 222 del centro-destra se il 90 % degli elettori che l'ha votata al primo turno confermerà la scelta - Un solo seggio di maggioranza se sarà l'80 %

Dal nostro corrispondente

PARIGI - La campagna elettorale è ricominciata, e si svilupperà fino alla mezzanotte di venerdì, su due temi dominanti, a immagine di questa Francia tagliata in due: l'unione per il rinnovamento a sinistra, anticomunismo a destra. Il presidente della Repubblica si ha aggiunto la propria voce al termine dell'ultimo consiglio dei ministri del governo in carica: «I francesi hanno risposto all'appello che avevo lanciato alla loro intelligenza e alla loro riflessione. Domando loro di ascoltarlo nuovamente il 19 marzo, affinché dovranno prendere una grave decisione nazionale».

Martedì sera, davanti ad un nutrito gruppo di giornalisti, Georges Marchais ha fatto un'analisi del voto, dei problemi ancora insoluti che si porranno alla sinistra in caso di vittoria, delle possibilità o meno di successo, nell'assoluta necessità che «non un voto di sinistra si perda per strada tra il primo e il secondo turno», compresi i voti dell'estrema sinistra.

Rostropovic e la Vishnevskaya privati della cittadinanza sovietica

MOSCA - Il violoncellista di fama mondiale Mstislav Rostropovic, e la moglie Galina Vishnevskaya, celebre cantante lirica, sono stati privati della cittadinanza sovietica.

Un decreto del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss, pubblicato ieri sera dall'organo governativo, invita la vittima alla coppia di artisti di rientrare in Unione Sovietica dall'estero, dove attualmente si trovano. Il quotidiano scrive che il provvedimento è stato adottato perché entrambi avrebbero «svolto attività nocive per il prestigio dell'Unione Sovietica».

Mstislav Rostropovic, violoncellista pianista e direttore d'orchestra, è stato insignito nel 1951 del «Premio Stalin» e nel 1964 del «Premio Lenin», mentre nel '66 è stato nominato «artista del popolo dell'Urss», la più alta onorificenza sovietica nel campo artistico. Dalla morte del violinista David Oistrakh, egli era rimasto insieme con il pianista Sviatoslav Richter uno dei due massimi esponenti della musica sovietica. Galina Vishnevskaya (51 anni) è solista del «Bolscioj» dal 1952. Celebre soprano dotato di eccezionali qualità interpretative, ella si è distinta nelle opere di repertorio russo, in particolare nelle «Zaggenio Onegin» e nella «Dama di Picche» di Ciaikovski, come nelle romanze di Musorgski. Al pari del marito, è stata nominata «artista del popolo dell'Urss» nel 1966.

ALFREDO REICHLIN
CLAUDIO PETRUCCIOLI
ANTONIO ZOLLO
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ è un giornale di politica, cultura, economia e sport. Edizione nazionale: L. 500. Edizione per il Sud: L. 700. Edizione per il Nord: L. 1.000. Edizione per il Centro: L. 1.500. Edizione per il Nord-Est: L. 2.000. Edizione per il Nord-Ovest: L. 2.500. Edizione per il Centro-Ovest: L. 3.000. Edizione per il Centro-Sud: L. 3.500. Edizione per il Sud-Est: L. 4.000. Edizione per il Sud-Ovest: L. 4.500. Edizione per il Centro-Nord: L. 5.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 5.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 6.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 6.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 7.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 7.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 8.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 8.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 9.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 9.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 10.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 10.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 11.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 11.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 12.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 12.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 13.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 13.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 14.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 14.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 15.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 15.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 16.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 16.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 17.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 17.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 18.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 18.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 19.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 19.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 20.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 20.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 21.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 21.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 22.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 22.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 23.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 23.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 24.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 24.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 25.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 25.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 26.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 26.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 27.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 27.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 28.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 28.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 29.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 29.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 30.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 30.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 31.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 31.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 32.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 32.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 33.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 33.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 34.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 34.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 35.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 35.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 36.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 36.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 37.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 37.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 38.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 38.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 39.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 39.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 40.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 40.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 41.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 41.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 42.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 42.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 43.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 43.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 44.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 44.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 45.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 45.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 46.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 46.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 47.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 47.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 48.000. Edizione per il Centro-Nord-Est: L. 48.500. Edizione per il Centro-Nord-Ovest: L. 49.000. Edizione per il Centro-Sud-Est: L. 49.500. Edizione per il Centro-Sud-Ovest: L. 50.000.

do sopportato il peso maggiore dell'offensiva conservatrice. Da Chirac a Pointouwski, da Barre a Lecanuet - senza parlare della stampa moderna, della radio e della televisione - l'accento è messo su «Mitterrand che ha ceduto al "diktat" di Marchais», sulla «vittoria su tutta la linea conseguita dai comunisti nei confronti dei socialisti», sullo «"cheque" in bianco» rilasciato da Mitterrand a Marchais, «sui dieci ministri comunisti che determinerebbero la politica della Francia» in base all'accordo firmato lunedì sera dai partiti di sinistra. A questo proposito Marchais ha denunciato questa «insopportabile speculazione» affermando che la distribuzione dei portafogli si farà, in caso di vittoria, sulla

base del responso del suffragio universale o del primo o del secondo turno e che al PCF dovrebbero essere affidati 6 o 7 ministri. Chirac ha cercato di richiamare i partiti di governo ad un maggiore realismo politico. Egli si è detto scandalizzato dell'«indegno spettacolo» offerto dalla Borsa di Parigi nella prima giornata post-elettorale considerandola «una reazione epidemica senza alcuna base di riflessione». In effetti, egli ha aggiunto, oggi «è impossibile fare un qualsiasi pronostico sul secondo turno perché la situazione resta preoccupante e la maggioranza è ben lungi dall'aver vinto».

Non c'è dubbio che in questa ex maggioranza regni un'atmosfera di tensione e di grave preoccupazione. Lo prova un'altra reazione di malsano nervosismo offerta dal governo nei suoi rapporti internazionali. L'ambasciatore riennese a Parigi è stato convocato al ministero degli Esteri dove gli è stata presentata una dura nota di protesta a proposito di un telegramma di felicitazioni e di auguri di vittoria che il cancelliere Bruno Kreisky aveva inviato ieri l'altro a Mitterrand. Poiché Bruno Kreisky, afferma la protesta francese, non è soltanto un leader socialista ma è anche cancelliere e responsabile delle relazioni internazionali del suo Paese, il suo telegramma viene giudicato come «una intollerabile ingerenza negli affari interni della Francia».

Augusto Pancaldi

me dicevamo all'inizio, è intonata all'anticomunismo. Da Chirac a Pointouwski, da Barre a Lecanuet - senza parlare della stampa moderna, della radio e della televisione - l'accento è messo su «Mitterrand che ha ceduto al "diktat" di Marchais», sulla «vittoria su tutta la linea conseguita dai comunisti nei confronti dei socialisti», sullo «"cheque" in bianco» rilasciato da Mitterrand a Marchais, «sui dieci ministri comunisti che determinerebbero la politica della Francia» in base all'accordo firmato lunedì sera dai partiti di sinistra. A questo proposito Marchais ha denunciato questa «insopportabile speculazione» affermando che la distribuzione dei portafogli si farà, in caso di vittoria, sulla

L'appello di Marchais alle forze di estrema sinistra è stato in generale ascoltato e accolto se è vero che - a parte le formazioni di tendenza maoista, che hanno invitato il proprio elettorato all'astensione - le tre tendenze meglio strutturate ed elettoralmente più forti come il PSU, Lotta Operaia e Lega comunista rivoluzionaria hanno deciso di mobilitarsi affinché tutti i loro suffragi (più di 800 mila) si riversino domenica prossima sui candidati di sinistra. La stessa decisione è stata presa dai «gollisti progressisti» e da «iniziative repubblicane», due raggruppamenti dissidenti del gollismo.

Anche il partito socialista appare pienamente impegnato nello sforzo elettorale. Il quotidiano «Le Matin», di ispirazione socialista, afferma che «una mobilitazione generale delle forze vive del paese può far fallire i disegni di questa maggioranza che, credendo di avere esercitato la sconfitta, non riesce più a frenare la propria arroganza. L'opposizione ha ancora delle riserve, la destra non ne ha più. Oggi non le resta che tentare di impressionare l'avversario facendogli credere che ha già perduto la partita».

Due note false, tuttavia, sono uscite ieri mattina da questo blocco che sembra aver ritrovato una sua interna armonia: la Federazione dei radicali di sinistra dell'Aisne ha deciso, in due circoscrizioni, di non appoggiare al secondo turno il candidato comunista. In uno dei due casi questa defezione - che conferma certe preoccupazioni da noi espresse ieri sul comportamento al secondo turno di frange elettorali centriste mai completamente acquisite alla causa della sinistra - rischia di favorire la rielezione dell'ex ministro Rossi (radicale di destra) che avrebbe potuto essere battuto domenica prossima dal rappresentante del PCF.

Qui infatti sta una delle chiavi dei risultati del 19 marzo: in quale percentuale si trasferiranno i voti socialisti e radicali di sinistra sul candidato comunista rimasto a rappresentare tutta la sinistra? Il quotidiano conservatore «L'Aurore» pubblica questo proposito un interessante quadro in base al quale risultano quattro varianti: una larga maggioranza di seggi alla sinistra (269 contro 222) se il trasferimento dei voti avverrà, cosa giudicata improbabile, al 90 per cento; la maggioranza di appena un seggio alla sinistra se questo trasferimento sarà dell'80 per cento (cioè con un passaggio del 20 per cento dei voti da sinistra a destra); una maggioranza di centro-destra (260 contro 231) se il trasferimento si farà nella proporzione del 1973 e infine una schiacciante maggioranza di centro-destra (276 contro 215) se il riporto dei voti sarà ancora più scadente.

Voto all'ONU, con l'astensione dei cinque paesi occidentali

Il Consiglio di sicurezza: illegale la soluzione interna in Rhodesia

Chiesta la «rapida dissoluzione del regime di Smith» e la «sostituzione delle sue forze militari» - La Gran Bretagna deve «avviare quanto prima la vera decolonizzazione»

NEW YORK - Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha condannato «tutti i tentativi e le manovre del regime illegale (di Salisbury) per mantenere al potere una minoranza razzista», e ha dichiarato «illegale e inaccettabile ogni soluzione interna conclusa sotto gli auspici» del regime di Ian Smith.

Una risoluzione in questo senso presentata dai Paesi non allineati membri del Consiglio è stata adottata con dieci voti. I cinque Paesi occidentali (Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Canada e Repubblica Federale Tedesca) si sono astenuti.

La risoluzione afferma inoltre che la dissoluzione rapida del regime di Ian Smith e la sostituzione delle sue forze militari sono le prime condizioni per condurre al ristabi-

limento della legalità in Rhodesia, e si pronuncia in favore di elezioni a suffragio universale sotto la supervisione dell'ONU.

Infine si chiede alla Gran Bretagna di avviare immediatamente, con l'assistenza del segretario generale dell'ONU, «consultazioni con i partiti interessati per raggiungere l'obiettivo della vera decolonizzazione del territorio». Il segretario dell'ONU Waldheim è invitato a presentare un rapporto al Consiglio entro il 15 aprile.

L'importante risoluzione del Consiglio di sicurezza alla quale le potenze occidentali non si sono opposte, esprime soltanto un'astensione, accoglie le fondamentali richieste avanzate dal Fronte Patriottico dello Zimbabwe. Non solo viene definito il-

gale un accordo che non muta sostanzialmente gli equilibri del potere coloniale e che taglia fuori i rappresentanti della guerriglia considerati dall'OUA come gli unici ed autentici rappresentanti del popolo zimbabwano, ma afferma che condizione necessaria per una vera decolonizzazione è il trasferimento del potere militare. Queste posizioni sostenute da Nkomo e Mugabe nel recente incontro di Malta erano state praticamente respinte dalla Gran Bretagna che, anche in polemica con Andrew Young, si stava predisponendo ad approvare l'accordo di Salisbury e a lavorare per portare ad approvarlo almeno una parte del Fronte Patriottico.

La risoluzione del Consiglio di sicurezza inoltre accoglie le posizioni dei guerriglieri quando chiede alla Gran Bretagna, in quanto potenza colonizzatrice, di avviare immediatamente la «vera decolonizzazione del territorio». Non c'è dubbio che questa decisione delle Nazioni Unite costituisca uno scacco per Smith ed i coloni che ritenevano ormai di avere risolto il problema e ottenuto il riconoscimento internazionale. Non ci sono fino a questo momento reazioni, ma la Gran Bretagna, non avendo posto il suo veto alla risoluzione, dovrebbe apprestarsi, almeno si spera, ad osservare il discorso sulla sua applicazione. Vedremo se Londra uscirà dall'ambiguità di questi mesi o se continuerà sulla vecchia strada.

CG55

Il camion non è un acquisto d'impulso

Quando hai l'urgenza di entrare in possesso del camion e non disponi del capitale necessario puoi commettere alcuni errori. Scegliendo un finanziamento sbagliato puoi pregiudicare la redditività del veicolo, che dipende anche dalla scelta di un sistema di rateazioni adeguato alle tue esigenze. Abbiamo studiato il sistema "a rate da concordare" che si adatta alle tue esigenze

Sappiamo poi che la trasformazione del camion, l'allestimento e gli accessori comportano ulteriori spese. Estendiamo il finanziamento a tutte le spese, comprese quelle necessarie per eventuali interventi di riparazione. Conosciamo i casi della vita e ogni giorno leggiamo i giornali: perciò nel caso di eventi che possano crearti temporanee difficoltà ci troverai elastici e disponibili. Sappiamo infine che ti si parla spesso di forme di acquisto rateale in termini più amichevoli che chiari promettendoti una convenienza assoluta. Ma non dimostrata. Ti invitiamo a fare confronti. Siamo convenienti e possiamo dimostrartelo perché il nostro unico scopo è quello di facilitare l'acquisto dei veicoli industriali Fiat e OM.



SAVA Serviti dell'esperienza Sava per decidere un acquisto rateale meditato

Il Servizio Fiat per l'acquisto rateale di veicoli industriali FIAT OM Per informazioni rivolgersi ai Concessionari Fiat e OM, ai Centri Veicoli Industriali o direttamente a SAVA - Servizio Clienti, Via Marengo 15, 10126 Torino